

Lara Dâmaso & Raffaella Naldi Rossano

Undomesticated Voices

ROMA Villa Maraini Via Ludovisi 48 00187 Roma +39 06 420421 roma@istitutsvizzero.it

MILANO Via Vecchio Politecnico 3 20121 Milano +39 02 76016118 milano@istitutsvizzero.it

Date

14.04.2022
11.06.2022

Location

Milano

Istituto Svizzero

Category

Arte, Mostra

istitutsvizzero.it

ROMA Undomesticated Voices:

Lara Dâmaso & Raffaella Naldi Rossano

Le opere di Lara Dâmaso e Raffaella Naldi Rossano per me sono indissolubilmente legate al mare. Dal soggiorno di casa di Raffaella, affacciato sul golfo di Napoli, il mare appare vicinissimo (e alle sue spalle, durante la mia ultima visita in febbraio, si scorgeva anche il Vesuvio ammantato di neve); quando penso ai lavori di Lara, nelle orecchie sento non soltanto la sua voce, ma anche le onde dell'Atlantico portoghese.

Il mare, dunque, l'acqua. Partiamo da qui, e dal mare ci avviciniamo a queste voci indomite. In *Saudade*, l'opera video di Lara, ogni tanto si vede il mare e, di tanto in tanto, udiamo il brusio e lo sciabordio dell'acqua che si frange contro gli scogli. Nei suoi disegni incorniciati da specchi, Raffaella ha invece catturato il moto ondoso, mentre le voci, i temi e le storie della sua ricerca traggono linfa da un viaggio in barca a vela da Napoli alla sorgente Castalia, vicino a Delfi. Di colpo ci ritroviamo circondati da figure e voci della mitologia. Penso a Gaia, dea della Terra da cui il culto delfico ebbe origine, e alla Pizia, la sacerdotessa e profetessa che cadeva in trance per effetto dei gas rilasciati da un crepaccio nel terreno. Penso alle sirene, rappresentate spesso come creature per metà umane e per metà uccelli o pesci e, che secondo gli antichi miti, abitano le scogliere per tramutarsi in rocce dopo la morte. In *Saudade*, Lara si schiaccia contro la pietra scura, a tratti scivolosa e segnata dall'acqua. Là dove il mare incontra la terraferma e il moto ondoso plasma il paesaggio, nel punto in cui avanziamo su un terreno sovente instabile e indefinito. Si narra che la sirena Partenope (nell'Odissea di Omero erano ancora prive di nome) fosse stata trascinata a riva nel golfo di Napoli: è da lei che la città prese il suo primo nome. Raffaella mi spiega che, in particolare nel golfo di Sorrento, c'è una spiaggia legata a quest'evento mitologico, oggi diventato luogo di cruising zone. È uno spazio ambiguo per figure (sirene, gay, vocianti bisbetiche?) che nella narrazione bianca, maschile e occidentale finiscono spesso relegate ai margini. Uno spazio incerto fra l'acqua e la terra, uno spazio indefinito in cui le cose possono essere ripensate. Come ci ricorda la teorica Astrida Neimanis, non solo noi veniamo dall'acqua, ma l'acqua è una componente fondamentale del nostro corpo e di tutti gli esseri viventi: «We are all bodies of water. [...] As watery, we experience ourselves less as isolated entities, and

more as oceanic eddies». Membrana permeabile, esistenza parassitario-benigna tra organismi, con gli altri e negli altri. Un liquefarsi di concetti occidentali su identità e relazioni.

Con *Undomesticated Voices*, Lara Dâmaso e Raffaella Naldi Rossano creano una sorta di spazio fluido in cui le storie vengono rinarrate, le voci si sovrappongono polifonicamente e rituali antichi e arcaici vengono ripensati e fecondati dalla prospettiva femminista. Come dei fili intrecciati, nelle opere delle due artiste, si tessono una pluralità di riferimenti all'acqua, ai corpi, alle voci. Come scrive la poetessa e filologa Anne Carson nel suo saggio *The Gender of Sound*, nella mitologia romana le voci femminili appaiono negativamente connotate: le donne devono tacere, chiudere la bocca, limitate al solo gridare, lamentarsi, piangere. Lara e Raffaella indagano queste voci che si rivelano indomite, indocili. Lo fanno attraverso la mitologia e attraverso il presente. Nell'opera performativa sonora *A score for various paths to a polyphony*, realizzata appositamente per la mostra, Lara Dâmaso lavora sulle connessioni tra voce, corpo e movimento e con le possibilità corporeamente determinate della modulazione vocale. Si coglie qui la cognizione palpabile della natura culturalmente connotata della voce, così come quella del suo addestramento nella danza classica, in cui le particolari tecniche di respirazione e posture fisiche azzoppiano la voce e dove l'immagine della ballerina muta e gracile domina incontrastata. In parallelo, l'opera si alimenta anche della biografia dell'artista e del suo vissuto di bambina sempre un po' troppo rumorosa, in quanto figlia di migranti portoghesi ritrovatisi nella silenziosa Svizzera. Nella partitura poetica – «I open my mouth and engage with the stream» – Lara fornisce indicazioni per una performance che si ripete sei volte nel corso della mostra, e le voci delle sei diverse performer si assommano in una polifonia corale. Come accennato nell'introduzione, l'installazione di Raffaella Naldi Rossano, composta da oggetti in marmo e ceramica, da un giradischi e un dubplate, da monete di marzapane e altri manufatti, trae origine da un viaggio per mare. Insieme a due sue complici, nel 2020 l'artista è partita da Napoli, facendo tappa al tempio di Hera (sorella e consorte di Zeus) di Capo Colonna, in Calabria; a Santa Maria de Finibus Terrae, dove in passato sorgeva un tempio dedicato a Minerva, in Puglia; a Dodona, nel nord-ovest della Grecia, dove si trovava uno dei più antichi oracoli ellenistici, consacrato alla dea Dione; e a Lèucade, l'isola dello Ionio dove, stando alla leggenda, la poetessa greca

Saffo si suicidò gettandosi dalla rupe, arrivando infine a Delfi e (inaspettatamente) a Tinos e al tempio di Anfitrife, signora dei mari. Un viaggio, svela Raffaella, che equivale quasi a un rito iniziatico, a un collettivo temporaneo ispirato alle tre sirene Partenope, Ligea e Leucosia. Un viaggio alla ricerca di voci dimenticate, nascoste o ridotte al silenzio. E alcune tracce e voci di questo viaggio l'artista le ha fissate su un dubplate, matrice grezza in vinile su cui il materiale audio viene direttamente inciso, un supporto con un'aspettativa di vita relativamente breve. La colonna sonora si basa su un'improvvisazione a due voci che interagiscono specularmente su un canovaccio in inglese e in italiano scritto da Raffaella; le voci recitanti sono quella dell'artista e della sua compagna di viaggio, la cantante e performer Chiara Orefice. Un soundtrack che è un inno all'amicizia femminile, alla sorellanza, alle relazioni amicali, all'amore e alla cura. Il dubplate, racconta l'artista, suona dal giradischi un tempo appartenuto a sua nonna – una giovane ragazza che si ribellò all'occupazione tedesca e in seguito dispose sempre liberamente della propria vita. Il sole si specchia nelle cornici dei disegni mentre le sculture di ceramica proiettano riflessi luminosi colorati sulle pareti. In parte civetta (non è forse Minerva ad averne sempre una con sé?) e in parte gatto, le creature qui esposte sono legate a due animali che nell'antichità fungevano spesso da guida a dee e figure femminili. Al contempo però mi fanno pensare alla necessità stringente della convivenza tra le specie, e rimandano a un'esperienza squisitamente personale di Raffaella, che nei mesi del lockdown ha vissuto con l'esclusiva compagnia della sua gatta Hydra (da cui ha imparato molto sul qui e ora), del suo iPhone (alcuni vani nelle sculture di ceramica hanno proprio le dimensioni di un cellulare) e del mare.

Nella seconda sala espositiva viene trasmesso in loop il video *Saudade* di Lara Dâmaso. La voce mi attira. È quella dell'artista, che canta, si lamenta, grida. «Saudade» è un termine pressoché intraducibile: potremmo avvicinarci con 'dolore cosmico' o 'struggimento esistenziale' e indica una particolare nostalgia tutta portoghese, presente soprattutto nella musica fado e spesso interpretata da voci femminili. Nato nei quartieri poveri di Lisbona, sotto la dittatura di Salazar, il fado si caricò di connotazioni nazionalistiche e fu strumentalizzato sul piano politico. In *Saudade*, Lara coniuga il corpo e il movimento con il tentativo di trovare una voce selvatica, non addomesticata, capace di rompere i cliché espressivi femminili. La voce forte e bella, ma anche sgradevole

all'orecchio, mi fa pensare alle sirene, al rumoreggiare dei flutti, all'acqua di cui è composto il mio corpo e al fatto che sta a me, a noi, decidere a quale voce vogliamo dare spazio e di quale voce vogliamo ricordarci per smarrirci nella polifonia di questo coro indomito.

Gioia Dal Molin, Aprile 2022

Citazioni e riferimenti:

Anne Carson. *The Gender of Sound*. In: *Glass, Irony and God*. New York 1995.

Astrida Neimanis, *Hydrofeminism: Or, On Becoming a Body of Water*. In: *Undutiful Daughters: Mobilizing Future Concepts, Bodies and Subjectivities in Feminist Thought and Practice*. Eds. Henriette Gunkel, Chrysanthi Nigianni and Fanny Söderbäck. New York 2012.

Astrida Neimanis, *Bodies of Water: Posthuman Feminist Phenomenology*. London 2016.

La performance 'A score for various paths to a polyphony' di **Lara Dâmaso** sarà presentata nelle seguenti date:
 14.04.2022 H16:00 – performer Giulia Termino
 23.04.2022 H16:00 – performer Francesca Mariano
 30.04.2022 H16:00 – performer Margherita D'Adamo
 07.05.2022 H16:00 – performer Martina Nuzzi
 14.05.2022 H16:00 – performer Niyayesh Nahavandy
 21.05.2022 H16:00 – performer Justyna Chaberek

Lara Dâmaso (1996) è un'artista e performer che vive a Zurigo. Il mezzo centrale di Lara Dâmaso è il corpo. Esplora il potenziale espressivo, terapeutico e politico della voce. Più che uno strumento di enunciazione dell'intelletto, la sua messa in moto è strettamente legata a quella del corpo; stabilisce un legame vibratorio che è più una questione di esperienza sensibile che di ragione. Così facendo, l'artista aggira le strutture di potere incarnate dall'uso disciplinato della voce. Il suo lavoro esiste sotto forma di performance dal vivo, video o opere audio, ed è stato presentato in varie istituzioni, off space e festival, tra cui: les Urbaines, MASI Lugano, Zürich Moves, Kunsthaus Langenthal, Centre d'Art Contemporain Genève, Kunsthalle Zürich, Theater Neumarkt, Cabaret Voltaire, Plymouth Rock, Kunsthalle Bern, Centre Pasqu'Art. È stata nominata per il Kiefer-Hablitzel Göhner Art Prize nel 2020, per Plattform21 e lo Swiss Performance Award nel 2021 e per lo Swiss Emerging Artist Prize nel 2022. Come performer ha lavorato con e per Monster Chetwynd, Jade Kuriki Olivo (Puppies Puppies), Tarren Johnson, Isabel Lewis, Nile Koetting, Nikima Jagudajev, Dora Garcia, Cally Spooner/Offshore, Debora Delmar corp. e Alicia Frankovich. Lara è artista associata al Theater Gessnerallee di Zurigo.

Raffaella Naldi Rossano (1990) vive e lavora a Napoli. Attraverso l'attivazione di processi trasformativi, si impegna nell'indagine di nuove possibili relazioni e forme di intimità, cura e rivelazione, sia psicologica che socio-economica, tra spazi, corpi e oggetti. Le sue installazioni, che integrano sculture, immagini in movimento, suoni, esperienze di gruppo e poesia, sono concepite come spazi di transizione in cui il significato di storie nascoste e sopresse, individuali o collettive, viene ricreato ed esposto. Attraverso di esse, l'artista intende perseguire una scomposizione dell'ambiente architettonico e una riappropriazione femminista dello spazio e del paesaggio, in un'articolazione poetica del territorio. Raffaella Naldi Rossano sta attualmente lavorando a un progetto di ricerca e film che ruota intorno al mito della Sirena Partenope, il mito fondatore della città di Napoli. Raffaella Naldi Rossano ha partecipato all'edizione 2020 della Quadriennale D'Arte di Roma, curata da Sarah Cosulich e Stefano Collicelli Cagol. Tra le sue recenti mostre: *Utopia Distopia: il mito del progresso partendo dal Sud*, curata da Kathryn Weir, Madre, Napoli (2021); *There is no Time to Enjoy the Sun*, Fondazione Morra Greco, Napoli (2021); *Waves between Us*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene; *I Confess*, curata da Chus Martinez, der TANK, Basilea (2019); *Doing Deculturalization*, Museion, Bolzano (2019); *Partenope*, Aetopoulos, Atene (2019); *May the Bridges I Burn*, Manifesta, Palermo (2018).



Lara Dâmaso's audio installation is activated every 90 minutes:

WED – FRI: H11:00, H12:30, H14:00, H15:30, H16:30

THU: H11:00, H12:30, H14:00, H15:30, H17:00, H18:30, H19:30

SAT: H14:30

Raffaella Naldi Rossano's multimedia installation is activated:

WED: H14:45

THU: H16:00 / H18:00

FRI: H13:00

SAT: H17:00

In addition, the public is invited to activate Raffaella Naldi Rossano's installation if they wish.

Instruction from Raffaella:

And so – how deep is your need of exploring another world?

Is desire still the drive for actions – for moving towards the others?

The unknown?

How do we enter a new realm of significance without touching – eating – listen to it?!

Are you going to activate the vinyl player? – are you going to listen to the hidden voices? – find a message through light – Make a gesture – giving meaning to what is chaos nothing than chaos is more than everything.

Try to eat a marzipan coin – read the words of a journey –

Enter the light and shadows – maybe just for a bit – Speak Sing Scream and then move. Make a prayer. Again probably play the song. Something should happen.

Activate the vinyl player: moves the lever to the outer, right side. The record will begin to spin. Place the needle on the disc. Listen for 11 minutes until the track ends. Return the needle to the initial position.

No more clarity is needed you just have to BE

1a

Raffaella Naldi Rossano, *21. Birth Of Partenope*, 2020, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

1b

Raffaella Naldi Rossano, *12. Birth Of Partenope*, 2020, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

1c

Raffaella Naldi Rossano, *20. Birth Of Partenope*, 2020, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

2a

Raffaella Naldi Rossano, *29. Drakospita*, 2021, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

2b

Raffaella Naldi Rossano, *06. Drakospita*, 2021, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

2c

Raffaella Naldi Rossano, *21. Drakospita*, 2021, triptych, three sculptural drawings with cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, metal, cotton, black ink, 83 x 60 x 3,5 cm

3

Raffaella Naldi Rossano, *Ask the Linden*, 2021, cotton paper from Amalfi, mirror, glass, sea water, organic elements, black ink 40 x 60 x 3,5 cm

4

Raffaella Naldi Rossano, *Tinian υπέρθυρα*, 2021, marble, pencil marks, engraving, 39 x 50 x 5 cm

5

Raffaella Naldi Rossano, *Fragments for a Delphic tripod*, 2022 – on going, bronze, marzipan, ceramic

6

Raffaella Naldi Rossano, *Mirror of an Initiation*, 2020 – ongoing, framed mirror, text on acetate, stones, bronze, 72 x 59 x 3,5 cm

7

Raffaella Naldi Rossano, *Invocation to Sing*, 2022, furniture vinyl player, bronze, marble stones, dab plate 33', mirror, glazed ceramic & light sculptures, marzipan coins, full spectrum light.
Audio title on Dabplate: CET 39°01'31"N 17°12'08"E, 11 min., 2020-2022
Audio credits: Audio recording & production in collaboration with Chiara Orefice at Sito Archeologico di Capo Colonna, Tempio di Era, Calabria.
Mixing: Fabrizio Piccolo. Sound extract from *Kindness will save us* by Raffaella Naldi Rossano in collaboration with Renato Grieco; *Bridge over trouble water* by Simon and Garfunkel

7a

Raffaella Naldi Rossano, *Light Transformation I*, 2022, glazed ceramic, full spectrum light, 75 x 45 cm

7b

Raffaella Naldi Rossano, *Partenope's υπέρθυρα*, 2021, engraved marble, 29 x 55 x 3 cm

7c

Raffaella Naldi Rossano, *Light Transformation II*, 2022, glazed ceramic, full spectrum light, 75 x 35 cm

7d

Raffaella Naldi Rossano, *Light Transformation III*, 2022, glazed ceramic, full spectrum light, 75 x 35 cm

7e

Raffaella Naldi Rossano, *Light Transformation IV*, 2022, glazed ceramic, full spectrum light, 90 x 35 cm

8

Lara Dâmaso, *A score for various paths to a polyphony*, 2022, installation: music stand, tracing paper, six speakers, performance: wireless headset microphone. Acknowledgements: Vitelli Maglieria Italiana, Londry Samuel.

The performance will be presented on the following dates:

14.04.2022 H16:00 – performer Giulia Termino
23.04.2022 H16:00 – performer Francesca Mariano
30.04.2022 H16:00 – performer Margherita D'Adamo
07.05.2022 H16:00 – performer Martina Nuzzi
14.05.2022 H16:00 – performer Niyayesh Nahavandy
21.05.2022 H16:00 – performer Justyna Chaberek

9

Lara Dâmaso, *Saudade*, 2021, video, 13'11", loop
Artistic direction, performance: Lara Dâmaso. Artistic co-direction, costumes: Marcelo Alcaide. Camera, editing: Pedro Antunes. Sound mixing: Ludwig Abraham. Acknowledgements: Constança Entrudo

Acknowledgements

Lara Dâmaso

New works kindly supported by the Temperatio-Stiftung für Umwelt-Soziales-Kultur and the Ernst und Olga Gubler-Hablützel Stiftung. With the support of the city of Bienne and of Canton of Bern.

Raffaella Naldi Rossano

Nilufer Caglar & Under the Linden Tree, Chiara Orefice, Teresa Nuvolo, Zarina Rossehaert, Georgia Stellin, Lisa Rossano and Hydra